



1400067379

Arriolat ST

23.10.90

5
1989

59 2v.

BARCELONA 1929-1936

IL PONTE INCOMPIUTO DELL'ARCHITETTURA

VOLUME I

Tesi di dottorato di Antonio Pizza

Departamento de Composición de la ETSAB

Tutor: Profesor Ignasi Solà Morales

Barcelona, Febbraio 1989.

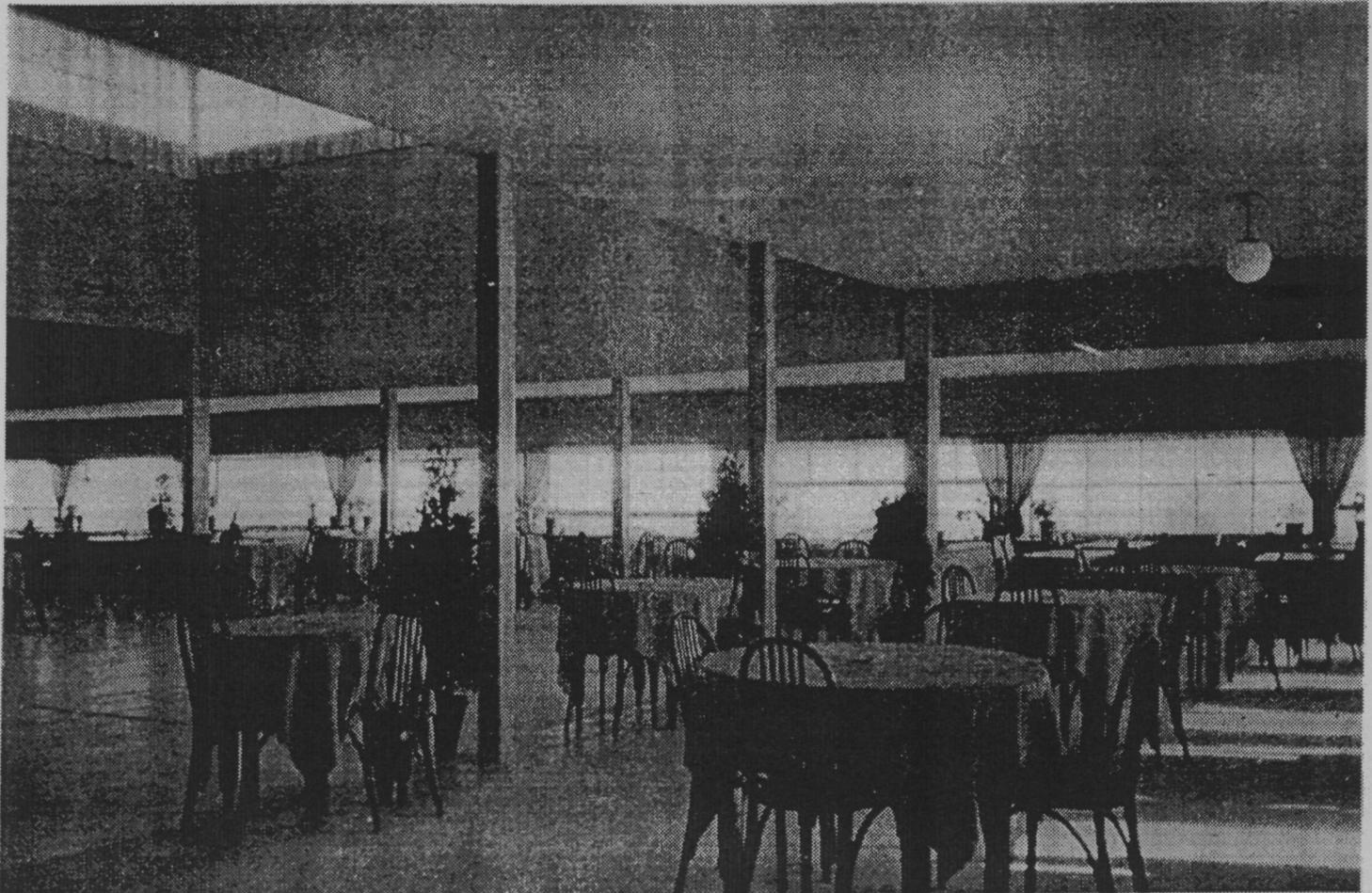
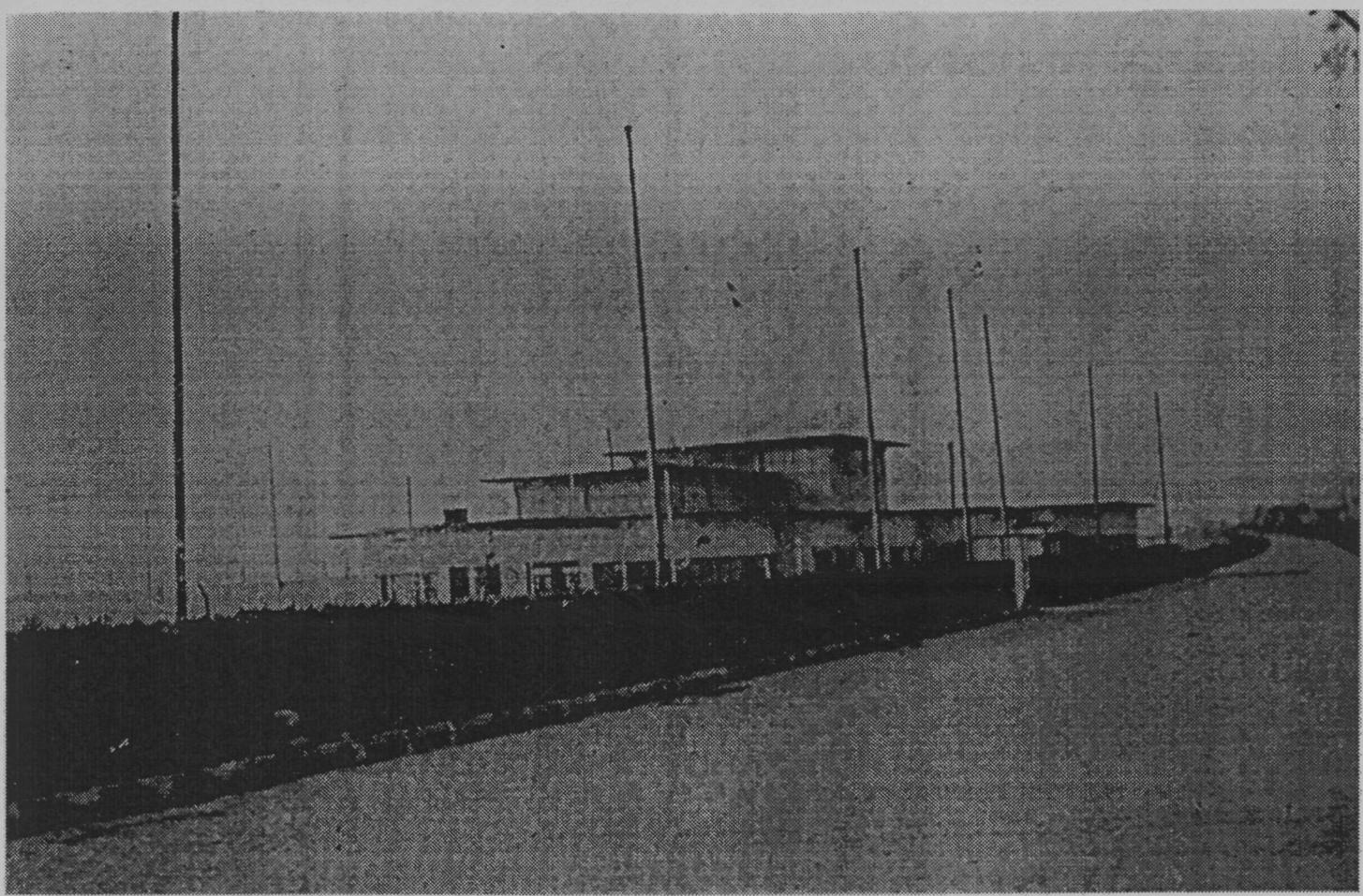


FIG.85.-86. R.Argilés, "Casino d'oro", Sitges, 1932.

J.Bergós, J.Florensa... perquè llurs construccions deshonoren la nostra ciutat convertint-la en una enorme pastisseria o pastitxeria d'estils (...). El que ha batut el record dels pastitxos i les coses perverses es l'Argilés, el famós arquitecte, famosíssim a Barcelona per la seva reconstrucció hostalera de la Pahería. Es clar que la reconstrucció de la Paheria és un crim..."

LA CITTA' FUNZIONALE

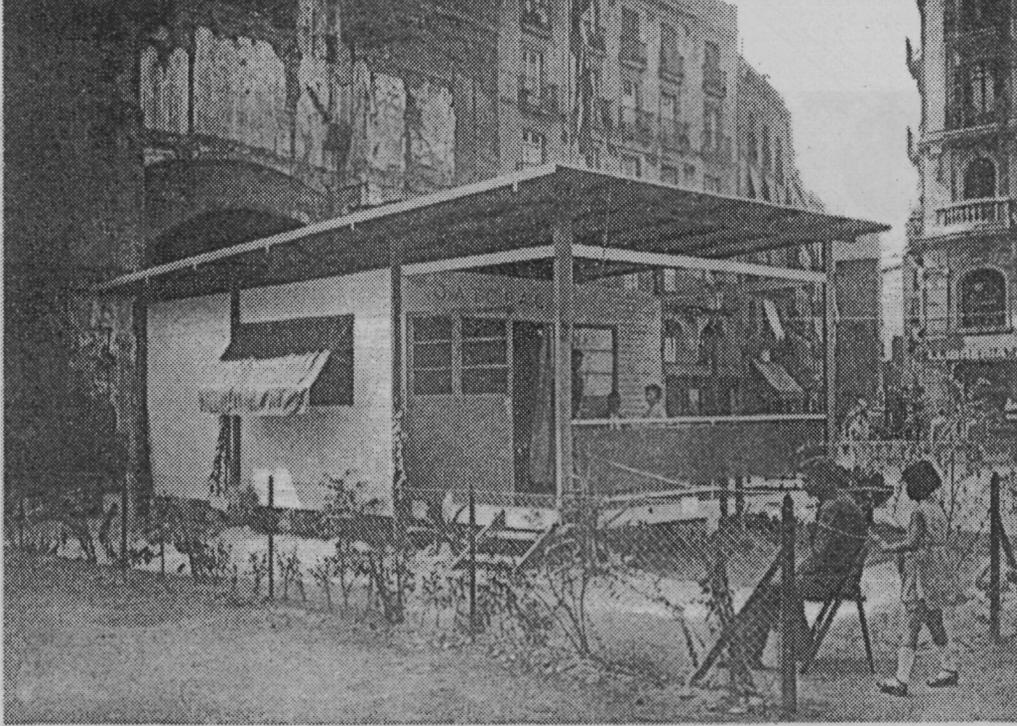
Sarà proprio il numero 7 di "AC", in cui il "Casino d'oro" viene documentato con abbondante materiale, a diventare sede di presentazione dei lavori del GATCPAC elaborati come ipotesi di soluzione della problematica del "tempo libero", concretizzatisi nell'offerta di una serie di attrezzature per l'ozio a beneficio delle grandi masse lavoratrici della città contemporanea.

Rammentiamo che "La Carta di Atene", decalogo del razionalismo dogmatico, prevedeva quattro funzioni primarie, cui l'intervento del tecnico doveva far fronte: Habiter, Travailler, Cultiver le corp et l'esprit, Circuler. Per quanto il GATCPAC in molte circostanze si sia rimesso al rispetto scrupoloso dei quattro principi, sarà soprattutto il terzo punto, "Cultiver le corps et l'esprit" (coltivare nelle ore libere il corpo e lo spirito con i vari loisirs e le occupazioni di svago), quello che accentrerà le proposte più originali.

Il riconoscimento della rilevanza del turismo nella vita attuale e l'esigenza di estendere i suoi vantaggi a tutte le fasce della popolazione, porteranno allo svolgimento di due importanti studi: la "Casa para el fin de semana" [figg.87,88] e il piano della "Ciutat de Repòs" [fig.89]. Il primo lavoro consisterà nell'esecuzione di un prototipo di casa minima (fu lasciato in esposizione nella P.za de Berenguer nel settembre del 1932), dal carattere effimero, con le costitutive caratteristiche di un facile montaggio e smontaggio e di una relativa mobilità. Obiettivi dichiarati erano la possibilità di dotare il maggior numero di fruitori di un alloggio potenziale per poter trascorrere nella natura i momenti di svago e, dall'altro, di creare strutture leggere in grado di non deturpare -con violenza speculativa- il paesaggio naturale.

Nella logica della sua progettazione è palese il "trapasso" verso la considerazione dei fabbisogni trascurati dalle riflessioni sulla standardizzazione edilizia e sull'"Existenzminimum", per cui la sua originalità verte sicuramente sull'insolito campo di applicazione. La casa si prefigge di istituire un contatto diretto e rispettoso nei confronti della natura, e viene attrezzata con una dotazione di spazi sufficiente ad impedire la sensazione di angustia eccessiva provocata dalle cubature minime, garantendo al contempo un disegno dei suoi componenti semplice ed ordinato. Inoltre, uno scopo preponderante era quello di ridurre i costi di costruzione e di allestimento, senza perciò tralasciare l'esperienza di un rapporto armonico e "moderno" con il contesto paesaggistico:

"Cualquier intento de enmascaramiento de la estructura, de imitación superficial de formas naturales o el empleo por "motivos sentimentales" de materiales de la localidad y "formas típicas", es algo tan



La caseta exhibida en la Plaza de Berenguer.

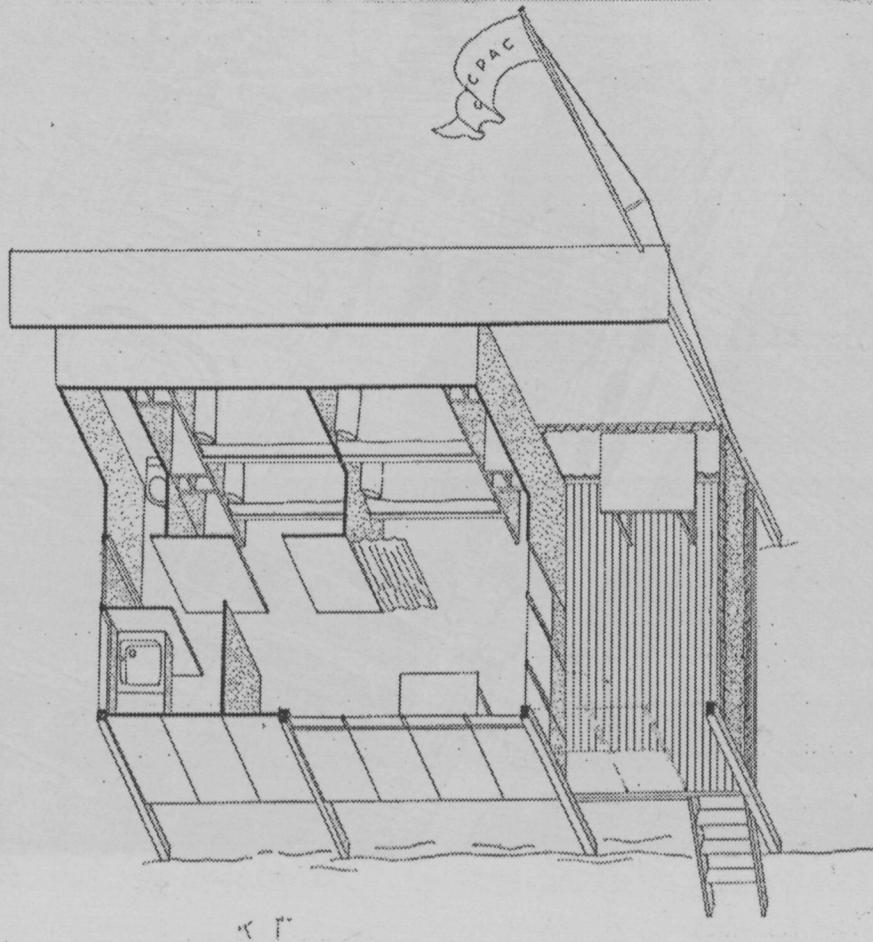


FIG.89. GATCPAC, "Plan de La Ciudad de Erosas" de vacaciones", 1932.

FIG.87.-88. GATCPAC, "Casa para el fin de semana", 1932.

LA CIUTAT DE REPOS I DE VACANCES



El problema de l'exode
de la ciutat, plantejat
per les multituds, exigeix
solucions de conjunt.

FIG.89. GATCPAC, "Plan de La Ciutat de Repòs y de vacances", 1932.

fuera de lugar como invadir el campo de la naturaleza con formas representativas. La casa del fin de semana no tiene este significado. Sus habitantes pretenden vivir en ella armónicamente con el paisaje, con la naturaleza y en contacto amistoso con la misma. Una estructura que exprese este deseo de íntima relación del hombre con los elementos naturales, ha de resultar algo tan espontáneo como las carreteras o los puentes."¹⁴²

Il progetto della "Casa para el fin de semana" fa parte in realtà di un piano di più ampia portata; quello relativo alla fondazione di una "Ciutat de Repòs i de Vacances". Fronteggiare lo sviluppo turistico e consentire che la popolazione nel complesso, senza discriminazioni di classe, possa usufruire di attrezzature atte a soddisfare tutto quanto concerne il tempo libero e le vacanze, significa, per il GATPAC, pianificare l'insediamento di una vera e propria città confacente a tali fini. Significa, altresì, ripristinare la cultura marina di Barcellona, oggi obnubilata dai costumi metropolitani, recuperando un luogo quasi vergine della costa a soli 15 Km. dal centro abitato.

Il programma urbanistico viene sviluppato secondo canoni funzionalistici abbastanza schematici e succubi di postulati rigidi di zonizzazione, suddividendosi l'insieme in aree specifiche: il settore dei bagni, rispondente ai tipici bisogni di un villaggio estivo; il settore destinato alle occupazioni di fine-settimana, per permanenze più brevi; il settore prevalentemente abitativo con edifici residenziali per i frequentatori assidui della località; ed infine, il settore per le cure termali ed il riposo. Fra queste quattro aree principali si insinueranno in seguito lotti dedicati esclusivamente alle coltivazioni agricole, onde accrescere la passione del barcellonese per la cura dei fiori e delle piante e ad imitazione di quanto avviene in altre realizzazioni europee, come per esempio nella Romerstadt di Francoforte.

La definizione a scala architettonica resta molto superficiale: alcune tipologie vengono solamente accennate, e si prefigura una giacitura severamente ortogonale del gruppo degli edifici la cui costruzione viene prevista dal piano generale, laddove gli immobili che fronteggiano la costa evocano il complesso di 15 case d'abitazione progettato da W.Gropius per le rive di un lago presso Berlino nel 1931. Lo studio urbanistico venne esposto dal 2 al 15 Marzo del 1933, nei locali sotterranei della p.za de Catalunya, ed ottenne un notevole successo di pubblico.¹⁴³ E' fuori di dubbio che l'interesse preminente del progetto,

¹⁴²"La casa para el fin de semana", AC n.7, Barcelona, III trim. 1932.

¹⁴³In un opuscolo edito dal GATCPAC, La ciutat de repos i de vacances, Ed.

oltre a quello provocato dall'approfondimento di un lato abbastanza inedito nella cultura urbanistica del movimento moderno, risiede soprattutto nel suo marcato coinvolgimento delle forze sociali e politiche:

"No se trata de crear una nueva playa de moda. La orientación general del proyecto es profundamente democrática; encaminada sólo a satisfacer una necesidad social de las clases media y trabajadora, y en él se prescinde en absoluto de casinos y hoteles de lujo. Nuestra anterior generación proletaria pasaba los días festivos recluída en salas de espectáculos y de juego, en tabernas, etc. Hoy el trabajador busca la manera de satisfacer sus ansias de luz y descanso. Los organismos directores de la ciudad han de dar realidad a ese deseo. Hay de mejorar la vida de las masas en todos sus aspectos. Y la organización del reposo periódico es un punto importantísimo."¹⁴⁴

Intanto il GATCPAC continua a cimentarsi anche con lavori edilizi a scala ridotta o di natura provvisoria (tipo: chioschi, stands e piccoli padiglioni), come per esempio il progetto per i nuovi chioschi dei fiori da sistemare sulle Ramblas. Per la realizzazione di questo prototipo venne indetto un concorso da cui però non risultò nessun vincitore, essendo quindi dato l'incarico al FAD (Fomento Artes Decorativas) ed al GATCPAC [figg.90,91] di erigere due modelli sulle Ramblas da sottoporre a verdetto pubblico; in realtà alla fine non venne scelta nessuna delle due soluzioni, dato che la giuria ritenne ambedue le soluzioni gravemente deturpanti nei confronti della attuale fisionomia del viale.

Fra le due proposte, quella del GATCPAC spicca per la sua linea leggera e per una trasparenza delle masse, grazie ad una risoluzione delle chiusure trattate con vetro e profili metallici, mentre il FAD realizza un chiosco che senza dubbio, per la pesantezza della sua immagine, contrasta con la volontà di "mimetizzazione" nel paesaggio circostante, requisito che invece veniva prioritariamente richiesto dal bando.

Dal 29 Luglio al 15 Agosto 1933, a bordo del "Patris II", in viaggio verso Atene, si svolse il IV CIAM, sviluppandosi una discussione su "La città funzionale" a partire dalle relazioni presentate dai singoli gruppi sulla propria

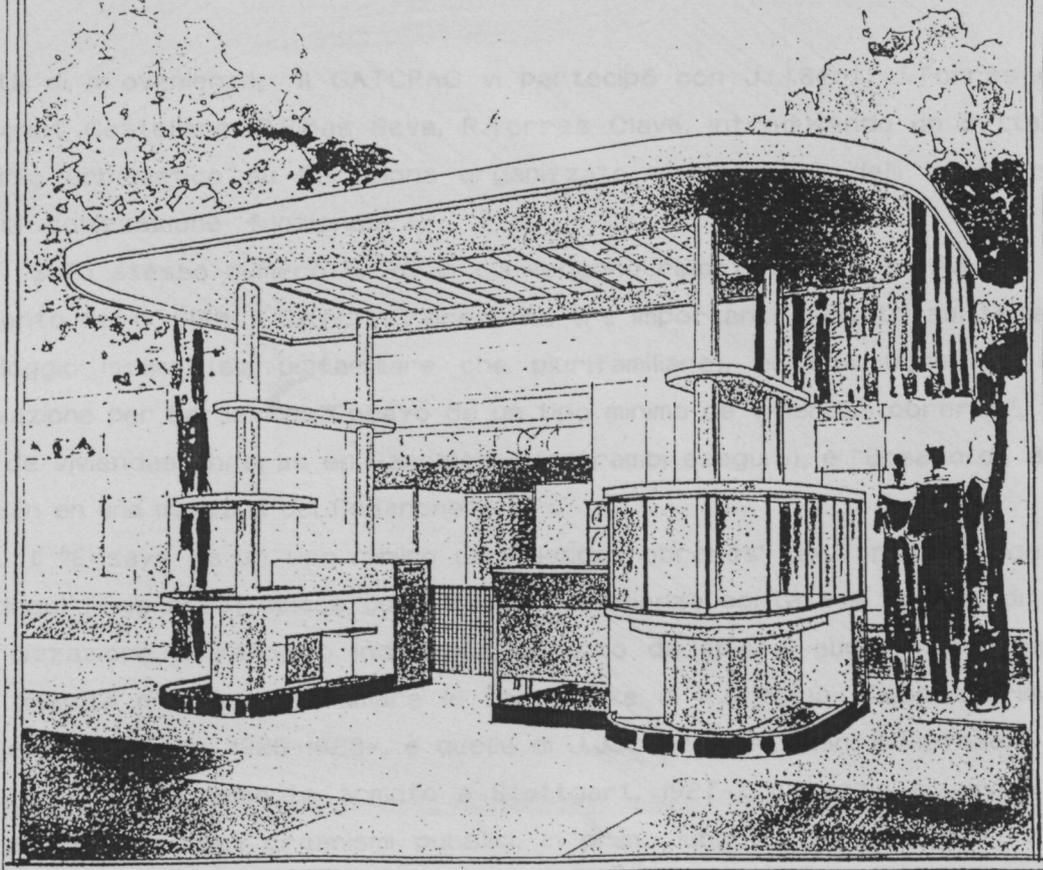
Coop. Popular, Barcelona, 1933, si dice:

"El projecte atragué nombrosa concurrència que palesà llur adhesió més entusiasta estampant més de 9000 signatures en els àlbums d'autògrafs disposats a l'efecte i entre els quals adhesions hi figuren les de les autoritats i una bona representació de la intel·lectualitat catalana sense distinció de partits polítics."

¹⁴⁴"La ciudad de reposo que necesita Barcelona", AC n.7, Barcelona, III trim. 1932.

perspectiva

M.O.



p. de la rambla, g. a. t. c. p. a. c.

FIG.90. FAD, "Parada de flores", 1933.

FIG.91. GATCPAC, "Parada de flores", 1933.

città di provenienza. Il GATCPAC vi partecipò con J.Ll.Sert, J.Torres Clavé, A.Bonet Castellana, R.Ribas Seva, R.Torres Clavé, introducendo un dettagliato studio urbanistico su Barcellona organizzato secondo i modelli interpretativi della zonizzazione funzionale.

Sullo stesso numero di AC in cui vengono riportati dati relativi allo svolgimento del IV CIAM, il GATCPAC presenta tre importanti progetti sul tema dell'alloggio minimo (sia unifamiliare che plurifamiliare), ed una ipotesi di urbanizzazione per Barcellona: "Ensayo de un tipo minimo de viviendas obreras", "Grupo de viviendas obreras en Barcelona" (entrambi eseguiti), e "Ensayo de distribución en una manzana del Ensanche".¹⁴⁵

Il "Ensayo de un tipo minimo de viviendas obreras" (av.Torres i Bages, S.-Andreu) [figg.92,93] spicca come l'unica esperienza portata a termine di standardizzazione dell'alloggio individuale. Mutuato da episodi europei contemporanei (risulta d'obbligo richiamare le esperienze di W.Gropius -Case sperimentali a Dessau-Törten, 1926-1928-, e quelle di J.J.P.Oud -Abitazioni a Kiefhaek, 1925-1929 e Case in cemento armato a Stuttgart, 1927-), il saggio si avvale della collaborazione degli organismi pubblici, in primo luogo la "Generalitat", e vuole essere banco di prova per poter giungere a redigere una nuova normativa economica sul tema e per la definizione precisa delle caratteristiche generali di questo tipo d'abitazione operaia.

Si optò per un'edificazione che sfruttasse al massimo la profondità del lotto, mirando alla totale soppressione di ogni corte interna o di altri recessi antigienici. L'unità abitativa è così costituita da un piccolo invasore individuale d'ingresso, trattato a giardino, da un piano terra per le funzioni diurne, e da un piano superiore per le restanti funzioni domestiche. L'interasse fra le pareti portanti è ridotta al minimo (3,50 mt.), e le cellule si ripetono in serie, essendo sprovviste di qualsiasi particolare architettonicamente rilevante, all'infuori del meccanico e semplice rispecchiarsi all'esterno delle funzioni residenziali previste.

L'insieme della "Casa Bloc" (av.Torres i Bages, S.Andreu) [figg.94.95] mette in mostra una ulteriore complessità, anche da un punto di vista ideologico, non essendo del tutto immotivato il vedervi risonanze da "roccaforte della classe operaia". In questo caso si prende le mosse da un concetto di collettivizzazione della funzione residenziale, non solo per la notevole densità prospettata

¹⁴⁵ I tre progetti vengono documentati su AC n.11, Barcellona, III trim.1933.

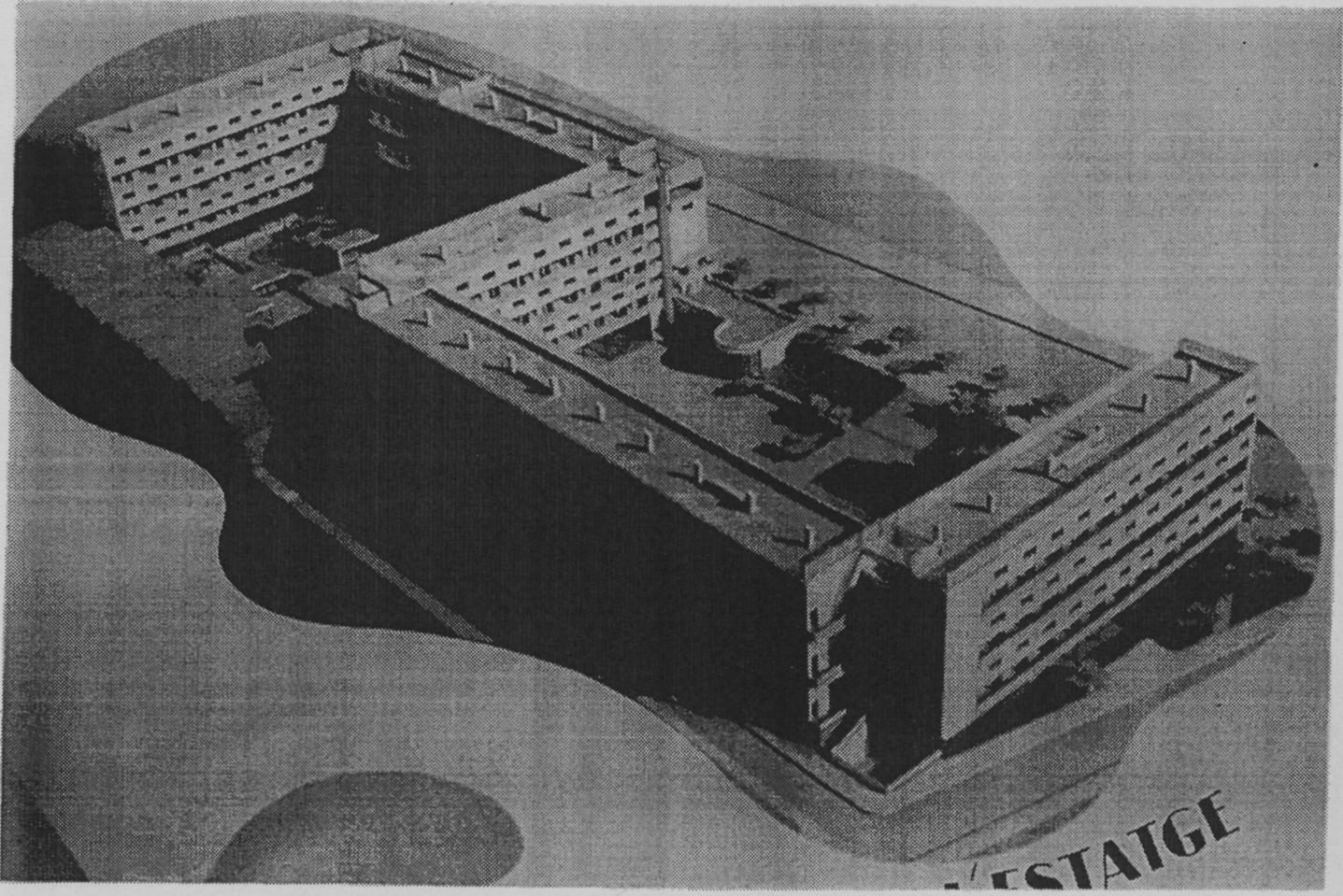
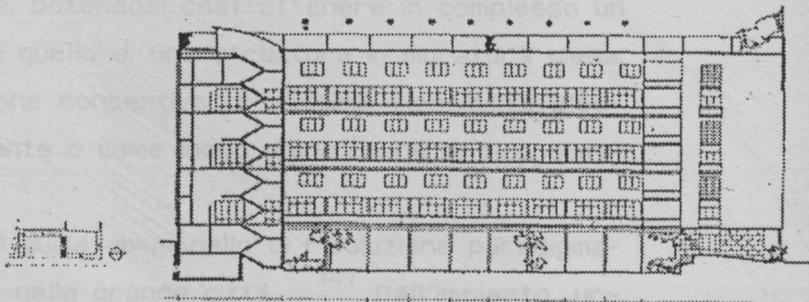
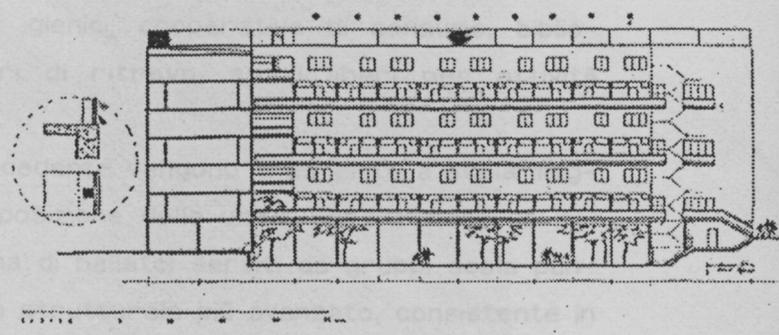
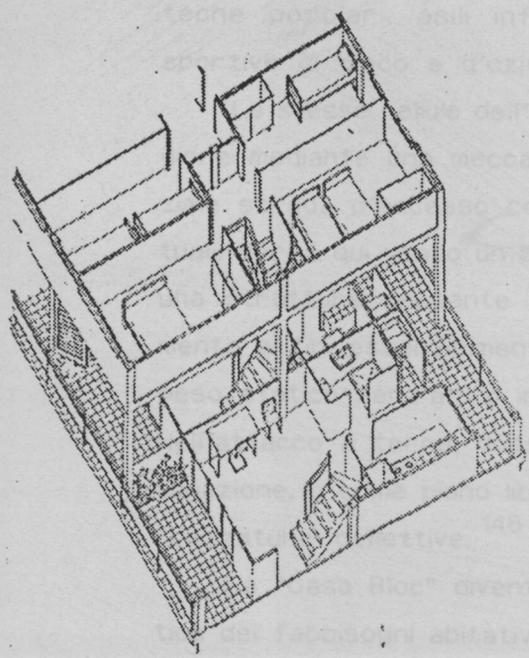


FIG.94.-95. GATCPAC, "Casa Bloc", 1933.

quanto per le attrezzature sociali che si intende annettere al plesso, a mò di effettiva Unitè d'Habitation: servizi igienici, cooperative di consumo, biblioteche popolari, asili infantili, centri di ritrovo, spazi liberi per attività sportive di gioco e d'ozio.

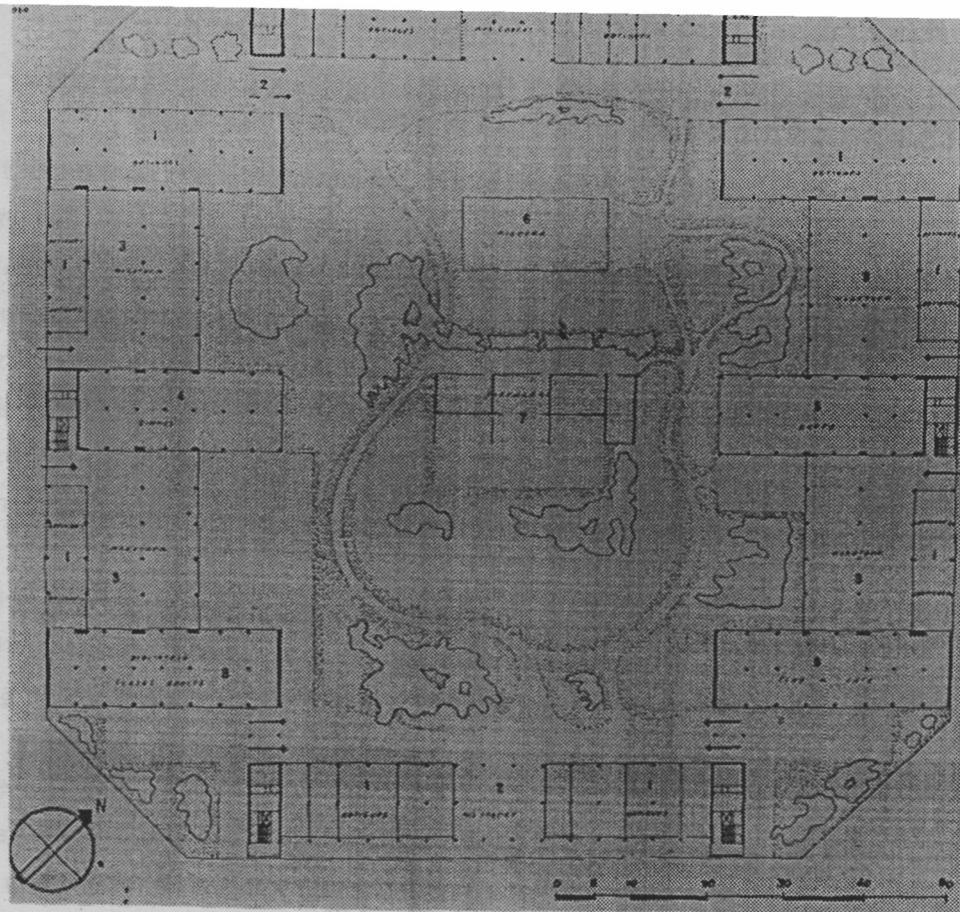
Le stesse cellule dell'episodio precedente vengono trasferite a scala maggiore mediante una meccanica sovrapposizione delle unità, sostituendosi la iniziale strada d'accesso con un sistema di ballatoi serviti da gruppi scala puntuali. Verrà qui usato un procedimento strutturale più avanzato, consistente in una struttura portante di pilastri d'acciaio completata da pannelli di riempimento a fini essenzialmente coibenti, potendosi così ottenere in complesso un peso statico senz'altro inferiore a quello di una struttura in muratura piena. Nell'attacco a terra, questa soluzione consentiva la massima flessibilità d'occupazione, o come piano libero passante o come luogo d'ubicazione di alcune attrezzature collettive.¹⁴⁶

La "Casa Bloc" diventerà in tal guisa un modello di risoluzione paradigmatica dei fabbisogni abitativi di massa nella grande città.¹⁴⁷ Dall'impianto urbanistico dei blocchi a redent alle soluzioni distributive, dalle scelte strutturali alla complessità funzionale del nucleo, dalle alte densità (1140 ab. x ha.) all'osservanza più o meno fedele dei dogmi del CIAM, questo intervento si può davvero catalogare come il contributo più significativo dato dal GATCPAC alle ricerche internazionali sulla questione dell'alloggio minimo a destinazione sociale.

L'ultimo progetto della triade, l'"Ensayo de distribución de la zona edificable en una manzana del Ensanche de Barcelona a base de un tipo de vivienda obrera" (studio commissionato al GATCPAC dall'allora sindaco della città) [figg. 96,97] rappresenta un'ipotesi di pianificazione urbana inserita nel tessuto storico dell'ensanche; esso dimostra di essere in linea con le proposte urbane del gruppo per quanto riguarda le scelte di fondo (tipo la "Urbanización de la Diagonal"), ed è altresì ricollegabile alle varie modalità di trasformazione del

¹⁴⁶ Si dice nello scritto pubblicato su AC n.11, cit.:
"Estando así estas construcciones de acuerdo con una fórmula recientemente aprobada en el IV Congreso del CIRPAC: paso libre de peatones en todas direcciones y encauzamiento de la circulación de vehiculos, independiente de los caminos de peatones."

¹⁴⁷ cfr. l'articolo:
C.Martí, La Casa Bloc: un fragmento de ciudad moderna", AV (Monografías de Arquitectura y Vivienda) n.11, Madrid, 1987.



gio a 45 gradi degli spazii, ritenuto elemento di "disturbo" di un corretto e coerente sviluppo delle tipologie abitative. Gli appartamenti confermano l'arti-

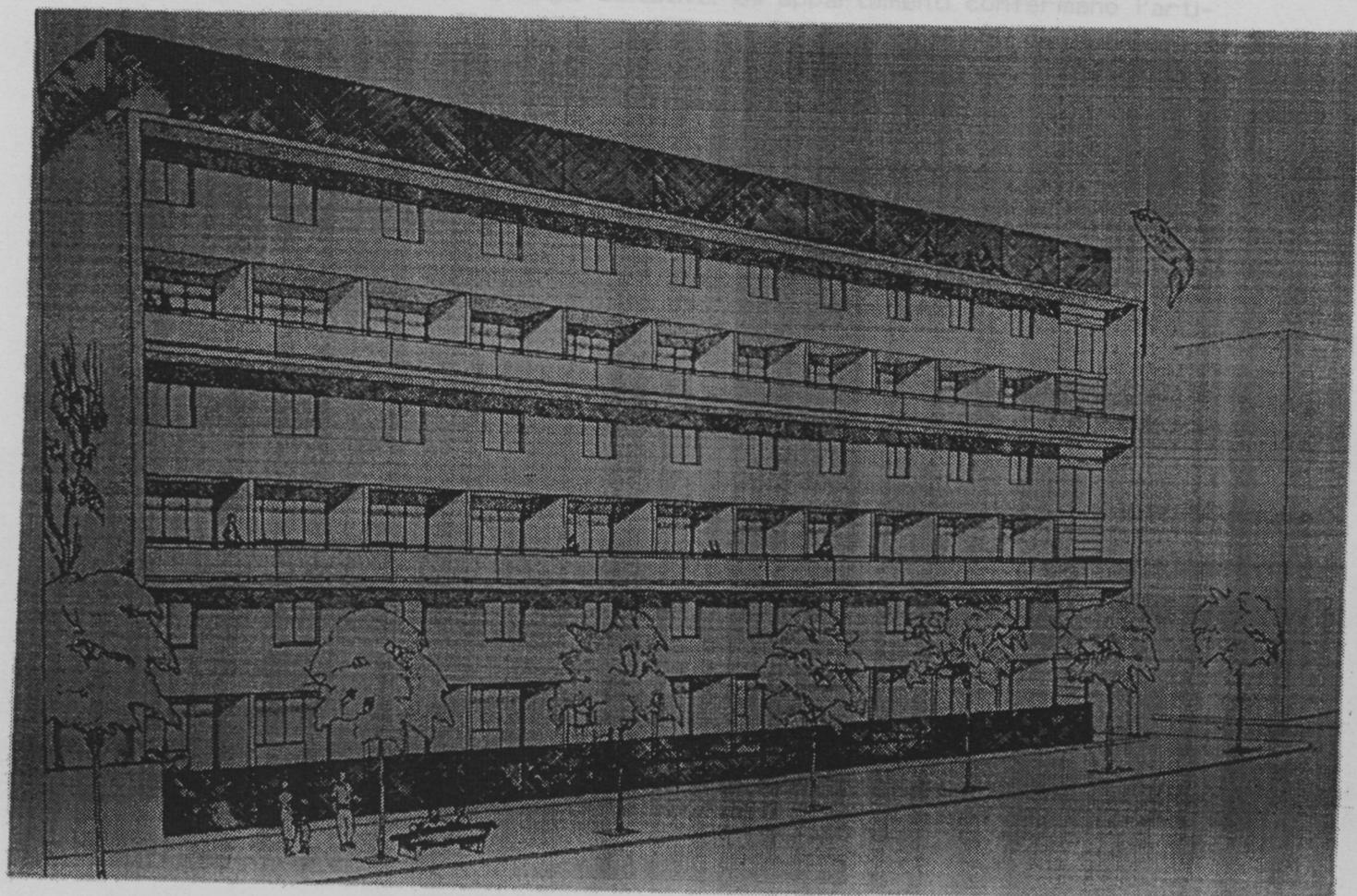


FIG.96.-97. GATCPAC, "Ensayo de distribución de la zona edificable en una manzana", 1933.

tessuto urbano, fra cui risaltano quelle di Rubiō i Tudurī già analizzate precedentemente.

Viene in tale occasione ribadita la necessitā di operare con alte densitā, edulcorando gli effetti di massificazione con il rafforzamento del quoziente di attrezzature pubbliche (asili, centri sociali, aree per lo sport...) che d'altronde malcelano gli intenti di redenzione sociale ripostivi.¹⁴⁸ Questo elaborato teorico, incunabolo come vedremo di successivi studi urbani, si basa sull'assunzione di partenza dei limiti dell'isolato, al massimo incorporando una strada fra due isolati nell'ipotesi di un settore composto: si occupa il lotto interessato con dei blocchi parallelepipedi, possibilmente orientati nel rispetto dell'asse elioteramico, con l'obiettivo di eliminare sia il grande patio de manzana che i piccoli e per lo piū degradati cavedi interni alle unitā condominiali. Si propone, perciō, una alternativa alla configurazione chiusa determinata dalle cortine edilizie ininterrotte, inclinandosi invece per una permeabilitā fra spazi pubblico-urbani e spazi semipubblici a destinazione d'uso ridotta. Soluzione che nella sua rigorositā abolisce anche l'apparizione del chafilān (taglio a 45 gradi degli spigoli), ritenuto elemento di "disturbo" di un corretto e coerente sviluppo delle tipologie abitative. Gli appartamenti confermano l'articolazione in duplex, mentre ē ulteriormente riproposto il principio della standardizzazione sia degli elementi costruttivi che delle modulazioni architettoniche.

La summa dell'urbanistica razionalista verrā comunque rappresentata da un'elaborazione sintetica di tutti gli studi effettuati sulla cittā -principalmente dal 32 al 34-, che troverā il suo punto sintetico nella stesura di un piano regolatore generale in stretta collaborazione con Le Corbusier: il "Plā Maciā" [figg.98.99].

In base a questo studio la cittā viene suddivisa mediante uno schema partecellare di zooning, e si elabora un modello insediativo ritenuto piū confacente allo sviluppo moderno: esso consisterā nella proposizione di un isolato aperto, dalle dimensioni di 400 mt. x 400 mt., supposto teoricamente in grado di soddisfare in maniera piū efficace le istanze attuali rispetto allo snaturato isolato dell'"Ensanche" ottocentesco, e prospettandosi quale unitā abitativa

¹⁴⁸ AC n.11, cit.:

"...proporcionar los servicios indispensables al espīritu y al cuerpo(..). Un bloque de edificaciōn en altura, no tiene como funciōn ūnica el servir de viviendas, sino que puede cumplir una misiōn cultural y moral."